

Le cantine cooperative entrano nel mercato di consumo

# Non c'è più soltanto il Chianti fornito dai grossi industriali

La creazione della centrale consorziale ha incontrato ostacoli ma è ormai prossima al completamento - E' la struttura iniziale che permetterà di operare in diverse direzioni, dalla difesa della qualità al contenimento dei prezzi

**La «Montalbano» opera verso i consumatori**

## I viticoltori dell'Empolese saltano l'intermediazione

Per ora l'operazione si sviluppa sul mercato locale. Forte incremento delle adesioni fra i contadini - I collegamenti con la cooperazione di consumo

La Cantina Sociale «Montalbano» rappresenta una realtà riconosciuta e prestigiosa per quanto riguarda lo associazionismo cooperativo nel settore dell'agricoltura.

Tutta la lavorazione della uva fino ad arrivare al vino pronto per la vendita è meccanizzata, garantendo così nel tempo una assoluta igiene del prodotto ed un notevole risparmio sulle spese di gestione. Il che permette di offrire al vino al consumatore a prezzi estremamente competitivi.

La fiducia e l'adesione verso questa iniziativa sono andate aumentando con il passare del tempo, essendo state anche sia da parte dei produttori che da parte dei consumatori (la Cantina ha sviluppato una politica dal 1971 in poi tendente a portare direttamente il prodotto al consumatore) la serietà e la bontà del vino prodotto.

La validità di questa forma associativa è dimostrata dal notevole incremento avuto dalle quantità di uva portate alla cantina dai soci (6.000 quintali nel 67-68, 25.000 quintali nel 73-74), i quali sono passati dai 60 del 1967 ai 305 attuali.

La Cantina Sociale, la quale già produce 18.200 quintali di vino all'anno, è in grado di lavorare fino a 36 mila quintali di uva ed è capace (buono andamento

economico, proprietà di terreni limitrofi alla attuale sede) di sviluppare ulteriormente per quanto riguarda lo associazionismo cooperativo nel settore dell'agricoltura.

Tutta la lavorazione della uva fino ad arrivare al vino pronto per la vendita è meccanizzata, garantendo così nel tempo una assoluta igiene del prodotto ed un notevole risparmio sulle spese di gestione. Il che permette di offrire al vino al consumatore a prezzi estremamente competitivi.

La fine che sono posti i cooperatori con questa iniziativa è stato quello di giungere a poter intermedirsi tra la produzione dell'uva, la sua trasformazione in vino e la commercializzazione del prodotto sul mercato, attuando la duplice politica di difesa del reddito contadino e di potere dell'intero del consumatore, offrendogli un «Chianti» a denominazione controllata ad un prezzo contenuto.

Questa politica sta dando attualmente i suoi frutti avendo incontrato il favore di entrambi i destinatari, infatti ben il 60% della produzione viene venduta al dettaglio, con notevoli vantaggi per il cittadino (cosa che abbiamo potuto constatare personalmente durante una visita alla cantina).

I soci della Cantina Socia-

p. b.

carica di fermenti attivi



FIRENZE

## Costruttori EDILI Cooperative EDILI

# Lennp

PRODUCE

PREFABBRICATI in P.V.C.

RIQUADRI - FINESTRE

uniBLOCuni - STIPITI

INFISI

CASSONETTI - COPRIRULLO

TAPPARELLE - AVVOLGIBILI

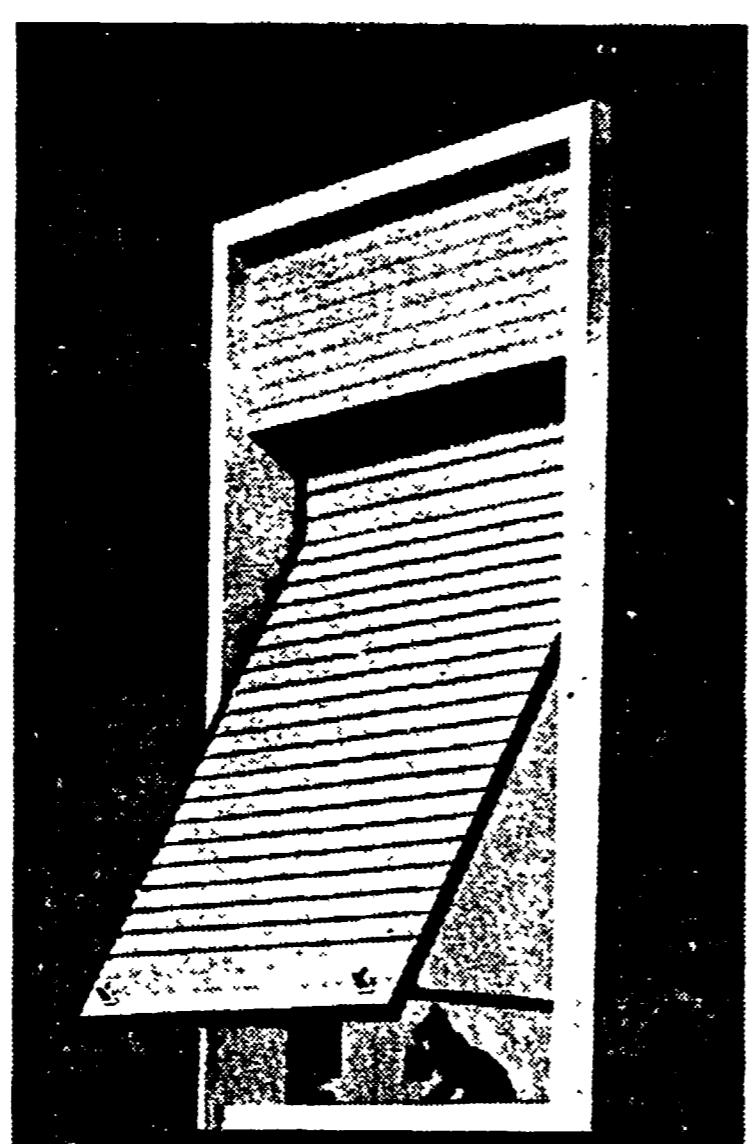
RIVESTIMENTI - Perlinato murale

COPERTURE - Pensiline

RECINZIONI - Ville giardini

ASSISTENZA prima e dopo la fornitura  
è QUELLO CHE CONTA !

RAPPRESENTANTI: GENOVA Tel. 010-31028 per la LIGURIA - MILANO Tel. 02-7380184 per la LOMBARDIA - TORINO Tel. 011-56511 per il PIEMONTE - ROMA Tel. 06-485780 per il LAZIO - TOSCANA Tel. 0586-60497-62229 per tutte le province. Altre zone vengono seguite DIRETTAMENTE.



Oggi il Tour affronta il terribile Galibier

# Poulidor e Panizza contro il «mostro»

Eddy però non si sente più il «supermen» di un tempo e sta adottando tattiche meno dispendiose, anche perché la famosa ferita non si è rimarginata

Dal nostro inviato

AIX LES BAINS, 8  
Prima giornata di riposo, primo bilancio del Tour de France. Gli uomini di cui si parla molto sono due: Eddy Merckx e Raymond Poulidor. Sapeste: ieri il «matusa» francese ha staccato il belga in salita, e oggi viene presentato come il grande rivale di Eddy. Ma anche il capitano della Molteni ha fatto la tappa con una discesa folle. «Ho rischiato parecchio, è stata la discesa più rapida della mia vita di ciclista» ha dichiarato Merckx. Domani, da Aix Les Bains a Serre

Ghislain, il tappone alpino, 8 chilometri, parecchi dislivelli, e il Galibier al finale. Il famoso Galibier (2556 metri) è la montagna più alta del Tour che ben meritava il «Sauvage Henry Desgrange» (2.500 franchi al primo e 1.250 al secondo) e nell'attesa i francesi consigliano Poulidor d'innestare la quarta, di attaccare Merckx per andare a caccia della maglia gialla.

E' un Tour povero di partecipazioni, e tutto fa brodo. Mancano Ocana e Zoetemelk (un socio di Poulidor), manca la vecchia e la giovane guardia italiana (Glimondi, Raymond) mi ha confidato col suo tono pacato, con una gentilezza raffinata, con le mani dell'uomo che è l'antitesi dello sbruffone: «Merckx e rimane il superfavorito, ma in assoluto non è da escludere un cedimento, una crisi, una sconfitta. Perché ha disputato il Giro d'Italia e potrebbe accusare la fatica. Le probabilità di una resa di Merckx sono minime, ovviamente, e per quanto mi riguarda sarebbe confortevole concludere alle spalle di Eddy, cioè in seconda posizione...».

Lo scontro di oggi è provvidenziale per Merckx il quale ha deciso di tornare a casa, e soprattutto bisogna di curare. Contrariamente all'aspettativa, sarà ancora rimargiata. Pazienza. In quanto alla situazione attuale perché non dovrei essere soddisfatto? Precedo l'ammiravole Poulidor di 201», lo spagnolo Ajed 212°, il tenace Agostini di 218°, il bravo Paolillo di 304° e i rivali come Van Span gel e Van Impe che in partenza sembrano pericolosi sono a più di otto minuti, per non dire di Thévenet che accusa 1817°. Naturalmente, il Tour, è ancora da vincere. Sottovallutare Poulidor e gli spagnoli sarebbe da sciocchi. Ieri, durante l'arrampicata del Mont Du Chat ho visto Poulidor salire su una bicicletta più leggera. Anch'io ero tentato di fare altrettanto, però ho pensato alla brutta, pericolosa discesa che richiedeva una bici pesante, e in discesa ho recuperato, e infine ho vinto.

Edoardo Merckx ha compreso che l'epoca dei colpi d'ala, dei voli impressionanti, delle conquiste che lasciano nella polvere i rivali, è finita. Fra dieci anni, essendo già nel '75 nell'autunno, di essere smettere di correre. Il contratto con la Molteni è ancora da rinnovare, e probabilmente non sarà rinnovato. Merckx è richiesto dalla Kas di Fuent e da un'altra industria spagnola interessata ad entrare nel ciclismo, e circolano voci che danno la Dreherorte al possesso di compagnie spagnole. La Molteni smette? Per dire di sì, e speriamo di no. Merckx è stanco di disputare Giro d'Italia e Tour nella stessa stagione, stanco delle lunghe prove a tappe, e nella competizione di cui siamo testimoni, l'uomo di Giorgio Aliberti si comporta con giudizio, spendendo il necessario per evitare al suo motore di trovarsi a corto di carburante.

E' cessata la vigilanza per l'allenatore Pesaola

BOLOGNA, 8

Dalla mezzanotte di oggi Pesaola è libero cittadino. Infatti per tale ora è cessato il servizio di pliantamento durato dieci giorni alla villa Barzini dove l'allenatore del Bologna era ricoverato e dove un paio di poliziotti lo vigiliavano in seguito ad una condanna del tribunale di Napoli per omessa denuncia di redditi.

Oggi i calendari di Coppa Italia

Oggi a Roma, al Foro Italico, verranno sorteggiati i calendari per la prima fase della Coppa Italia che come è noto avrà inizio mercoledì 25 agosto. Lazio e Roma, che figurano nella stessa girone dovrebbero incontrarsi il 22 settembre.

Oggi prende il «via» il Tour dell'Avvenire

MARTIGUES, 8

Domenica partirà da Martigues (una località nelle vicinanze di Marsiglia) il Tour dell'Avvenire al quale risultano iscritte undici squadre, una competizione di «open» visto che sarà in linea una formazione francese di neoprofessionisti. I sette italiani selezionati dal C.T. Mario Ricci sono

Favalessa, Guerini, Mirri, Perna, Pizzini, Pugliese e Rosani.

Com'è noto, lo scorso anno il Tour dell'Avvenire è stato vinto da Tita Baronchelli, autentico dominatore della competizione. La speranza è di trovare un nuovo campione, ma è una speranza debole, come affermano i competenti.

Domani e giovedì a Firenze «triangolare» di atletica leggera

## L'Italia al vaglio di Francia e Ungheria

Per lo sfortunato Francesco Arese la stagione è ormai già finita

Il 10 e l'11 Firenze — dopo aver ospitato il «meeting» studentesco più importante della stagione — diventerà la capitale dell'Europa atletica, ospitando un importantissimo triangolare.

Sulla pista dello stadio comunale scenderanno, infatti, oltre agli atleti anche i galletti di Francia e la nazionale ungherese.

Nelle file italiane mancherà, purtroppo, Franco Arese il cui zopiccio negli ultimi metri del 1500 del 2 scorso all'Arena milanese si è rivelato più grave del possibile.

Il buon Ciccareva, li per il che fosse stato invitato anche con la Cooperazione di consumo e con i dettaglianti associati e anche questa sarà una funzione importante che la Camera viene ad assolvere.

Occorre sottolineare il carattere aperto del Consorzio che si concretizza nella costante azione per associare nuove cartine alla Toscana.

Alcune sono già in essere, non tutte le possibilità per ulteriori ampliamenti dello stabilimento e delle sue capacità di lavorazione e di collocamento del prodotto.

Questa azione è valida non solo in direzione del superamento di inutili steccati e di tentativi di contrapporsi a analoghe iniziative, ma per evitare anche duplicazioni di investimenti e la ricerca di alternative a quelle cartine attuali per le operazioni di imballaggio e commercializzazione, operazioni che diventano assai costose non potendo contare su masse di prodotti sufficienti a contenere i costi di lavorazione.

Il triangolare è importante e delicato, perché giunge in un momento assai difficile per la nostra atletica. La nostra palestra è aggiornata al massimo, ma di carattere federale che hanno investito il settore tecnico lasciandolo profondamente. Gli avversari che gli azzurri troveranno a Firenze sono agguerriti anche se piuttosto in difficoltà anch'essi.

La Francia è reduce da una amara sconfitta a opera di una Romania tutt'altro che trascendente. Il 29 e il 30 del mese scorso, in un triangolare disputato a Bruxelles, i galli hanno dovuto subire una sconfitta che mette in rilievo limiti assai inquietanti a poca distanza dai campionati d'Europa. Il punteggio: 106-103, non è grave. Ma il modo sì. Perché la Romania non è così viziata in campo «schiale» come lo è quello femminile. D'accordo che le assenze tra i francesi erano rilevanti (mancano Drut, Rousseau, Philippe Tait, Boberger) ma la sconfitta è stata il triangolare francese a assume una importanza inattesa.

I francesi si presentano forti sui 100 con Arame e Chauvel (entrambi 10'9), sui 200 ancora con Arame (20'7), sui 400 con Demarthon e Velaquez (46'7 e 46'9), sugli 800 con Philippe (1'45'8), sui 5000 con Vallant (1'34'6), sui 10.000 con Liardet (20'37'0), sugli ostacoli

mobili nei concorsi con Major (2'19) e Kelemen (2'15) nell'altro, con Ervin e Varju (18'41) nel peso. Feijer (6'02) e disco, Csillag (8'82) e baros (8'69) nel giavellotto. Enesi (7'28) nel martello.

Anche loro hanno un bilancio largamente attivo nei nostri confronti (il primo risale all'estate 1926, a Budapest) avendo vinto 10 dei 16 match finora disputati. Con gli ungheresi, si dovrebbe vincere. Salvo, naturalmente, le solite sorprese, sempre possibili e sempre in agguato. Se la fragilità della nostra compagnie dovesse mostrarsi in tutti i suoi concorsi, allora potrebbero essere dolorose.

Già affermati Beneditti, Ossola, Fiasconaro, Abeti, Liani, Buttar, Zarcò, Fava, Cindolo, Simon, Asta, De Boni, Crammeri, Del Forno, Ferrari, Dionisi, Fratelli nonché Zambaldo e Viscardi sui 20 km. di marcia.

La marcia, ecco, questa è una cosa interessante che potrebbe anche darci punti preziosissimi visto che i francesi e i ungheresi sono decisamente superiori. Saranno forse una nostra vittoria — sia con la Francia che con l'Ungheria — dovesse venir fuori dalla più negletta delle specialità.

Remo Musumeci